

Sulla storia dei contadini prussiani

Introduzione all'opuscolo di Wilhelm Wolff
«Il miliardo slesiano», Hottingen- Zurigo 1886^a

Per facilitare la comprensione del presente lavoro di Wolff devo premettere alcune parole.

La Germania a est dell'Elba e a nord dei monti Metalliferi e Giganti è una terra che, nella seconda metà del Medioevo, fu strappata agli Slavi che vi si erano insediati e di nuovo germanizzata a opera di coloni tedeschi. I cavalieri e i baroni tedeschi conquistatori cui fu assegnata la terra si rivelarono "fondatori" di villaggi: essi configurarono il proprio territorio attribuendo una certa quantità di terreno agricolo a ogni villaggio; ogni villaggio venne poi suddiviso in un certo numero di poderi contadini o Hufen, tutti della stessa estensione. A ogni potere apparteneva un'area per la casa, con cortile e giardino, all'interno del villaggio stesso. Questi poderi furono distribuiti, tirando a sorte, tra i coloni franchi (della Franconia renana e olandesi), sassoni e frisoni [che erano stati] attirati [in quei luoghi]; in cambio i coloni dovevano pagare canoni e prestare servigi molto modesti e ben definiti al fondatore, ossia al cavaliere o barone. I contadini, fintanto che fornivano tali prestazioni, avevano il possesso ereditario dei loro poderi. Inoltre nel bosco del fondatore (più tardi proprietario terriero) essi avevano gli stessi diritti d'uso per il taglio degli alberi, il pascolo, la pastura dei maiali nei querceti ecc. che avevano i contadini della Germania occidentale nella loro marca comune. I campi coltivati del villaggio erano soggetti all'obbligo della coltura unitaria; per la maggior parte erano coltivati secondo la rotazione triennale e divisi in tre tipi: uno a semina invernale, uno estivo e uno veniva lasciato a maggese; i campi incolti e quelli in cui si era già mietuto venivano lasciati al pascolo comune, sia per il bestiame dei contadini che per quello del fondatore. Tutti gli affari del villaggio venivano risolti con deliberazione maggioritaria nell'assemblea degli Hofgenossen, ossia di coloro che possedevano i poderi. I diritti dei nobili fondatori si limitavano alla riscossione delle prestazioni [dovute] e all'utilizzo comune, come pascolo, dei maggesi e dei campi mietuti, all'eccedenza

^a Scritto fra il 10 ottobre e il 24 novembre 1885. Vedi anche "Cronologia della vita e delle opere", pp. 795, 796.